

affaritali

28 agosto 2022

MINENNA A LA PIAZZA: "I MERCATI TEMONO L'INGOVERNABILITÀ, NON LA MELONI"

di Marco Scotti

*“I segnali arrivano dagli Stati Uniti: **l’inflazione** sta iniziando a calare. Da noi ci vuole un po’ di tempo, diciamo **tra i 3 e i 4 mesi, perché gli effetti si facciano sentire**”.*

Marcello Minenna, direttore dell’Agenzia delle Dogane, Accise e Monopoli, dal Palco di La Piazza, prova a calmare gli animi in un momento che si fa sempre più complesso.

*“Per abbattere il caro-prezzi non bisogna spingere in maniera eccessiva sul rialzo dei tassi, come è stato annunciato dalla **Fed a Jackson Hole**, o si può rischiare la cosiddetta tempesta perfetta: caro energia, crisi economica e fondi in agguato. Per questo la **Bce** dovrà essere molto attenta a come si muoverà. Certo, se dovessero mantenersi le condizioni attuali, senza ulteriori scossoni esterni, possiamo iniziare a pensare che la buriana sull’inflazione stia **progressivamente rientrando**”.*

L’economista ha poi offerto una prospettiva per certi versi sorprendente e che va contro il pensiero più diffuso: l’effetto Draghi sui mercati non è stato così formidabile come ci si poteva attendere. E questo per due ordini di motivi.

*“Prima di tutto – ha spiegato Minenna – perché oggi il rischio Paese dell’Italia viene ‘quotato’ come quello greco, visti i differenziali simili con i titoli **di stato tedeschi**. Questo nonostante Atene sia passata da 10 anni di austerità forzata per mano della Troika dopo i problemi sui conti pubblici. Il secondo dato, meno noto, è **che negli ultimi 18 mesi gli investitori hanno venduto 100 miliardi di euro di***

titoli di stato italiani, un segnale evidente che non venivano più considerati titoli particolarmente 'interessanti' per i mercati".

Altro tema caldo dal punto di vista economico è quello che riguarda l'eventuale affermazione del centro-destra alle prossime elezioni e soprattutto la primazia di **Giorgia Meloni e di Fratelli d'Italia**. Molto si è detto sul fatto che i mercati potrebbero avere qualcosa "da ridire" e che potrebbero temere politiche populiste e più lontane dai diktat dell'Europa.

*"I mercati non hanno paura della Meloni – ha concluso Minenna – ma dell'ingovernabilità e della frammentazione del voto. **Ci sono almeno quattro partiti che potrebbero ambire al 3%**. Se tutti e quattro dovessero superare questa soglia ci troveremmo in una situazione molto complicata. **E gli investitori, che sanno fiutare l'aria, scommetterebbero subito contro la possibilità che si trovi una quadra in tempi rapidi"**.*